

Tanner '88, su Sky Cult



Candidato per fiction di Chiara Ottaviano

Su Cult, che si propone come un canale televisivo "firmato", è in onda dal mese di marzo in prima assoluta italiana *Tanner '88*, pluripremiata miniserie televisiva della fine degli anni Ottanta firmata da Robert Altman e da Garry Trudeau, il creatore di *Donesbury*, la striscia cara ai lettori di "Linus". Segue nel mese di aprile *Tanner on Tanner*, girato nel 2004.

Nel proporre un'opera come *Tanner* la promessa di una programmazione di qualità è stata mantenuta. Le due serie narrano le vicende del deputato Jack Tanner, un quanto mai verosimile candidato del partito democratico, e del suo staff durante le campagne elettorali americane del 1988 e del 2004.

Aspettative deluse sono invece quelle di chi si attendeva, come preannunciato dalle presentazioni in vista dell'uscita in Italia, un'opera di tagliente satira politica e una geniale prova di regia al servizio di un originale *mockumentary*. Per cominciare, non si tratta di un *mockumentary*. Con questo termine (che deriva dalla contrazione di *mock documentary*, falso documentario), introdotto nel gergo dei cinefili a metà degli anni Ottanta, si fa riferimento a quei film e a quei programmi televisivi che sono a tutti gli effetti opere di fantasia ma che sembrano, per il linguaggio adottato, dei veri e propri documentari, con tanto di interviste, voce fuori campo, uso di immagini d'archivio etc.

Altman nella miniserie dell'88 non ha scelto affatto questo stile narrativo anche se i temi affrontati, i contesti, i perso-

naggi a cui si fa riferimento sono veri o verosimili. Per come è stato girato e montato più che a un documentario *Tanner '88* fa piuttosto pensare a una di quelle serie televisive le cui storie si intrecciano intorno alla vita quotidiana che si svolge in uno specifico ambiente di lavoro, come un ospedale o un distretto di polizia. In questo caso "l'ambiente di lavoro" è ciò che si muove intorno a un candidato democratico durante una campagna elettorale. Un aspetto di forte originalità, che non consente di collocare l'opera in un genere preciso, è il fatto che non solo i riferimenti a uomini e avvenimenti non sono per niente casuali (fra i concorrenti di Tanner troviamo Dukakis, Al Gore, Gary Hart), ma che in alcuni episodi quei personaggi sono "veri", in carne ed ossa: deputati, giornalisti, gente dello spettacolo che si sono prestati a interpretare se stessi interloquendo con il finto candidato. Verosimili sono poi soprattutto le azioni, le discussioni, i dialoghi, gli accadimenti che nel corso delle undici puntate scandiscono la campagna elettorale di Tanner, accompagnato dalla figlia Alex. A guidare lo staff (e a tentare di dirigere energicamente il candidato) è T. J., una vera eroina del pragmatismo.

Notevole è l'ironia di alcuni dialoghi, disarmante la pochezza del programma politico, risibili gli intoppi e le improvvisazioni che intralciano quella che si vorrebbe una perfetta, professionale e supertecnologica macchina della propaganda. Con tutto

Amica Chips

ciò, si badi bene, non si tratta di satira politica e non si assiste alla denuncia e alla condanna delle dominanti logiche del marketing politico, accettate con più di un'esitazione dal deputato e dal sistema nel suo complesso. A prevalere alla fine, nonostante l'evidente falsità di molte affermazioni assicurate come vere, non è un atteggiamento incline al cinismo. Non mancano discorsi "seri" su questioni e problemi, che implicano scelte non ovvie sul piano personale e politico.

Tanner '88, con intelligenza e non senza un certo umorismo, è dunque il racconto di un pezzo di vita quotidiana in un ambiente magari non proprio ordinario, come quello in cui opera un candidato alla presidenza degli Stati Uniti, dove agiscono uomini e donne che, con capacità diverse, affrontano la routine e gli imprevisti, mossi da aspirazioni nobili o da interessi più materiali, da obiettivi proclamati o da desideri meno confessabili. Insomma una lezione per raccontare la quotidianità della "politica" senza mitizzazioni e manicheismi.

TV

TANNER '88, SU SKY CULT

- > Titolo: **Tanner** è il nome di un ipotetico candidato democratico in lizza per la nomination in quell'anno di campagna presidenziale
- > Cast and credits: regia Robert Altman; sceneggiatore Garry Trudeau, attori protagonisti Michael Murphy, Cynthia Nixon, Pamela Reed, Kevin J. O'Connor, Veronica Cartwright. Prodotto dall'indipendente HBO nel 1988
- > Cult: è il nome del canale satellitare di SKY che lo ha trasmesso nel mese di marzo. Cult dall'inizio di quest'anno fa parte dell'offerta di Fox International Channels Italia. Non è casuale la scelta della messa in onda durante la campagna elettorale in Italia
- > Cosa non è: non è satira né denuncia politica, non è un mockumentary (falso documentario)
- > Cosa è: un'opera fuori genere. E' una fiction a cui hanno preso parte personaggi "veri"
- > Tanner on Tanner: è la nuova serie in quattro puntate girata nel 2004. Si preannuncia come un vero mockumentary. Va in onda su Cult il 13 e il 20 aprile alle ore 21
- > Cosa viene voglia di vedere: la pluripremiata serie televisiva *The West Wing*, sulla quotidianità di un presidente democratico americano e del suo staff, in onda su Fox
- > Il principale merito: racconta il mondo politico senza mitizzazioni e manicheismi



La patata bollente

di Arrigo Roveda

Gli esperti di marketing dicono che il lettore tipico di *Giudizio Universale* è un attento consumatore di cultura, laureato o comunque con un livello di istruzione elevato. Pensano anche, ma non lo dicono, che sia un intellettuale un po' palloso, riconoscibile dall'inconfondibile aroma di Clark's e velluto a coste. Eppure, anche questo serio personaggio ha avuto i suoi trascorsi goliardici, è in grado di cantare a memoria almeno un paio di "Osterie", ricorda qualche verso del poema "Ifigonia in Culide" ("Noi siamo le vergini dai candidi manti...") e conosce Rocco Siffredi, la superdotata star italiana protagonista del nuovo spot di Amica Chips, trasmesso dalle principali reti televisive nazionali e divenuto un vero e proprio cult.

Ai bordi di una piscina popolata come tanto piacerebbe a Mr. Hefner, magnate di *Playboy*, Rocco mena vanto della sua ventennale invidiata esperienza nel settore: "Io di patate ne ho viste tante, gustose, fragranti ... americane, tedesche, olandesi ..., le prendevo così, senza tanti complimenti, anche tre alla volta... Fidati di chi le ha provate tutte: Amica Chips è la migliore". Che effetto farà questa raffica di doppi sensi che coglie il nostro lettore intellettuale sdraiato sul divano col telecomando in mano ed un calzino probabilmente bucato? La logica degli stereotipi, tanto cara al mondo dei creativi della pubblicità, porterebbe ad una reazione di sdegnato rifiuto di tanta ed esibita trivialità da caserma, per di più affidata ad un testimonial reso celebre da un business parente non troppo lontano da quello che il codice penale definisce sfruttamento della prostituzione. Ed invece, al nostro lettore, la patata di Rocco Siffredi piace perché si fa gioco (anche se con un pizzico di autoreferenzialità) del mondo stesso da cui è ideato. Che la "patata", e tutto ciò che di bello la circonda, sia posta al centro della maggior parte dei messaggi pubblicitari è cosa arcinota e, probabilmente, destinata a durare nel tempo, ma la patina di bel mondo che foto-

PUBBLICITÀ

AMICA CHIPS

- > All'anagrafe/1: **Amica Chips S.p.a.**, con sede in Castiglione delle Stiviere (MN), costituita il 14 settembre 1989
- > All'anagrafe/2: **Rocco Tano**, nato ad Ortona il 4 maggio 1964
- > Prodotti di punta/1: **patatine, crostini, snack di mais al formaggio e pop corn**
- > Prodotti di punta/2: **Rocco invade la Polonia, Ejacula, Dr. Rocco e Mr. Sodo**
- > Dimensioni aziendali/1: **28% di quota di mercato (patatine)**
- > Dimensioni aziendali/2: **23 cm (lunghezza) per 16 cm (circonferenza)**
- > Sito/1: **www.amicachips.it**
- > Sito/2: **www.roccosiffredi.it**
- > Precedente testimonial: **Maria Teresa Ruta ("La patata attira")**
- > Ricavi Amica Chips 2003: **37 milioni**
- > Ricavi Amica Chips 2004: **44 milioni**
- > Utile 2003: **691.696**
- > Utile 2004: **269.188**
- > Il vicolo cieco: **se per motivi di "sinergie" la società si lanciasse nel mercato dei würstel**
- > Il quarto sole: **se ne va perché Rocco, dalla cintola in su, recita come il mio cane**



grafi e registi costruiscono intorno al più elementare ed antico dei messaggi tende a far passare in secondo piano il fatto che pur sempre di comunicazione banale si tratta. Lo spot di Amica Chips rompe il giocattolo chiamando la "patata" col suo nome ed esplicitando i meccanismi di allusione sessuale, solo accennati in altre réclame. La scelta del porno-testimonial amplifica il tutto. Così sparigliando, i creativi di Leo Burnett hanno fatto bingo: pochi passaggi televisivi hanno fatto partire il tam tam di internet ed anche coloro che poco frequentano la televisione hanno avuto un amico che ha mandato per e-mail il filmato dello spot, con conseguente e gratuito rimbalzo pubblicitario.

Lo spot è stato vietato dal Giurì di autodisciplina pubblicitaria, ma se ne continua a parlare. Quindi, obiettivo raggiunto. Chi cerca la vera volgarità può rivolgersi altrove, magari prestando attenzione agli spot che passano durante i programmi dedicati ai bambini.